

CHAMPIONS GRUPPO G

Mou a San Siro:

il punto

di LUIGI GARLANDO

Con un'anima da battaglia per svoltare

Quel diavolo di un Mourinho ne ha combinata un'altra. È sbarcato a Milano osannato dagli interisti, ha ingombrato la vigilia e ha lasciato al Milan la fastidiosa sensazione di giocare in trasferta. Perché San Siro è ancora casa sua. Poco male. Anzi, ricordarsi dei derby persi contro l'Inter di Mou può essere molto utile. Il secondo, soprattutto, che i nerazzurri dominarono in dieci dal 26'. Al Milan stanotte servono la determinazione feroce, la disponibilità al sacrificio e la perfetta organizzazione di quell'Inter. Prima ancora di dissertare su Robinho trequartista, su Pato o Inzaghi, il Milan deve imporsi la necessità di entrare in campo come fa di solito Gattuso che sembra sparato fuori da un cannone. Al Bernabeu, il Real non dettò legge solo grazie a Cristiano Ronaldo, ma perché corse di più, lottò di più, fu più squadra rispetto al Milan. Perché Ronaldo ripiegava e sgobbava più di Ibra e Dinho. Anche contro la Juve, i rossoneri sono andati sotto sul piano agonistico. Per arginare un Real che in Champions ha sempre vinto senza prendere un gol, per frenare Ronaldo che da 4 match ne fa almeno un paio alla volta (13 gol in ottobre) non sono ammesse latitanze atletiche, tattiche e morali. Che da Cesena in poi il Milan si è concesso spesso. Non basta un Milan di prima classe (i vip davanti) e un Milan di seconda (gli sgobboni dietro). Serve una squadra sola, compatta, solidale. Su questa pregiudiziale, il Milan può sognare la notte della svolta. Nel passato recente, respirando l'ebbrezza di Champions, il Milan ci è riuscito spesso. Leonardo un anno fa fece leva sul trionfo al Bernabeu per far sterzare la stagione. Classe e opzioni di gloria non mancano: il genio di Ibra, la velocità di Pato e Robinho, l'orgoglio di Inzaghi e Dinho (pronti a entrare). Thiago Silva torna al fianco di Nesta: mancava uno dei due nelle tre sconfitte stagionali. La stoffa c'è, che sotto ci sia un'anima. Se Allegri, dopo essersi pettinato, riuscirà a sparare fuori undici Gattuso, forse Mourinho non si sentirà a casa sua.

I NUMERI

14 precedenti tutti in coppa Champions: 6 vittorie a testa e 2 pari, 2 qualificazioni a testa e una finale vinta dal Real.

5 vittorie per il Milan e un pari nei 6 precedenti a San Siro: il 5-0 del 1989 è il k.o. più pesante di sempre per il Madrid in coppa

Max Allegri. 43 anni, prima stagione sulla panchina del Milan LAPRESSE

COSÌ IN CAMPO A MILANO, ORE 20.45

MILAN

Panchina: **1 Amelia, 77 Antonini, 15 Sokratis, 10 Seedorf, 23 Ambrosini, 80 Ronaldinho, 9 Inzaghi.**
Squalificati: **nessuno.** Diffidati: **nessuno.** Indisponibili: **Oddo, Bonera.**

ALLEGRI	ABBIATI	ABATE	NESTA	THIAGO SILVA	ZAMBROTTA	BOATENG	PIRLO	GATTUSO
43 anni All.	33 anni 32	23 anni 20	34 anni 13	26 anni 33	33 anni 19	23 anni 27	31 anni 21	32 anni 10
Presenze 3 Vittorie 1	Presenze 30 Gol subiti 36	Presenze 8 Gol segnati 0	Presenze 89 Gol segnati 0	Presenze 8 Gol segnati 0	Presenze 68 Gol segnati 0	Presenze 3 Gol segnati 0	Presenze 87 Gol segnati 7	Presenze 82 Gol segnati 1

I ROSSONERI

Binho-Dinho, il grande dubbio Centrocampo confermato

Grandi dubbi in attacco per Massimiliano Allegri, ma alla fine dovrebbe spuntarla il tridente che ha giocato sabato scorso contro la Juventus in campionato. Durante l'allenamento di ieri esercitazioni sulle fasce, con Zambrotta che sembra in vantaggio su Antonini per la corsia di sinistra. A centrocampo confermato Boateng con Pirlo e Gattuso, mentre Seedorf va ancora in panchina. Una buona notizia in difesa: Thiago Silva sta bene e potrà riprendere il suo posto accanto a Nesta.



(Presenze e gol sono relativi al totale in Champions)

CASILLAS	S. RAMOS	PEPE	CARVALHO	MARCELO	XABI ALONSO	KHEDIRA	RONALDO	ÖZIL
29 anni 1	24 anni 4	27 anni 3	32 anni 2	22 anni 12	28 anni 14	23 anni 24	25 anni 7	22 anni 23
Presenze 106 Gol subiti 52	Presenze 36 Gol segnati 3	Presenze 35 Gol segnati 2	Presenze 72 Gol segnati 3	Presenze 20 Gol segnati 0	Presenze 65 Gol segnati 3	Presenze 16 Gol segnati 0	Presenze 65 Gol segnati 24	Presenze 13 Gol segnati 1

REAL MADRID

Panchina: **25 Dudek, 17 Arbeloa, 18 Albiol, 6 M. Diarra, 16 Canales, 21 Pedro Leon, 9 Benzema.**
Squalificati: **nessuno.** Diffidati: **nessuno.** Indisponibili: **Kaká, Garay, Gago.**

TV: Rai 2; Sky Sport 1 e Calcio 1 HD; Mediaset Premium Calcio e HD 2.

Allegri: «Grazie, Juve Adesso siamo più forti»

Il tecnico: «Quando perdi giocando bene l'autostima aumenta. Sarà un altro Milan rispetto a Madrid»

DAL NOSTRO INVIATO
FABIANA DELLA VALLE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANELLO I maligni dicono che il nuovo look è figlio della frecciatina del datore di lavoro. Massimiliano Allegri si presenta all'appuntamento stampa pre-Real con i capelli spuntati di fresco, così il collegamento tra la visita al parrucchiere e le parole di Silvio Berlusconi dopo la sconfitta con la Juventus («Si pettini prima di andare a fare le interviste») è inevitabile. «Ma non avete niente di meglio di cui parlare alla vigilia di Milan-Real Madrid? — è la risposta del tecnico rossoneri —. Ho pochi capelli, ogni tanto bisogna metterli a posto».

Un'altra partita Capelli in ordine, formazione ancora in alto mare. «La devo ancora decidere, non chiedetemi niente perché tanto stavolta non ve la do», chiarisce l'allenatore alla prima domanda sull'argomento. Allegri invece non ha dubbi sul Milan che vedremo a San Siro: «Sarà un'altra partita. A Madrid abbiamo sbagliato molto, soprattutto l'approccio, e abbiamo preso anche due gol fortuiti. Dobbiamo fare una gara di tecnica e di pressione, senza timori. Siamo il Milan, è nel nostro dna vincere divertendo. Contro il Real non puoi giocare male tecnicamente, noi all'andata abbiamo fatto quest'errore. Ci vorrà grande attenzione in fase difensiva, perché loro sono molto forti in attacco. È una sfida importante, però credo che

#

LA CIFRA

1 vittoria per il Milan nelle prime tre partite di Champions League: 2-0 in casa con l'Auxerre

per la nostra qualificazione sarà decisiva l'ultima partita con l'Ajax».

Orgoglio rossoneri Allegri non teme che la sconfitta con la Juve possa diminuire l'autostima della squadra. Anzi, per il tecnico rossoneri è proprio dopo partite giocate così bene che in un gruppo unito cresce la consapevolezza della propria forza: «E' stata una delle nostre migliori prestazioni dall'inizio della stagione. E' mancato il risultato, abbiamo creato molto, però credo che la Juventus sia stata la squadra che ci ha tirato meno in porta. A volte il calcio è bugiardo, abbiamo pagato due errori con la massima punizione, ma questa sconfitta è solo la conferma della nostra forza. Dobbiamo solo ridurre gli errori difen-

sivi e offensivi».

Obiettivo: meno gol subiti Il tecnico rossoneri non è preoccupato neanche per i pochi gol fatti (17 in 12 partite tra campionato e Coppa): «La squadra crea molto, anche sabato è successo però abbiamo segnato solo un gol. Sono certo che prima o poi arriveranno anche le reti degli altri, oltre a quelle di Ibrahimovic e Pato, e se troveranno la porta anche i centrocampisti andrà ancora meglio. Ribadisco, ciò che mi dà tranquillità è che riusciamo ad arrivare spesso davanti alla porta. Però dobbiamo essere più cattivi nel chiudere le partite, altrimenti poi subiamo: abbiamo preso 11 gol in 12 partite, troppi». Ciò che preme al tecnico è la solita ricerca dell'equilibrio a centrocampo, fondamentale soprattutto contro una squadra forte e ben organizzata come il Real: «Boateng ora è più disciplinato, Ambrosini è tornato a disposizione e Flamini sta bene: ho parecchie variabili». L'Allegri coi capelli in ordine è pronto per la nuova sfida a Mourinho: i precedenti dicono tre successi per il portoghese, un pareggio e una sconfitta. Magari il nuovo look è solo una scaramanzia: stasera scopriremo se porta più fortuna della chioma bagnata e spettinata di quattro giorni fa.

